

Merate: è morto Don Ernesto Casiraghi il prete degli anziani, cappellano del Frisia

Merate



Don Ernesto Casiraghi

L'ultimo pensiero l'ha avuto per le sue suore e gli anziani dell'istituto. Un pensiero di affetto e riconoscenza per quanto ricevuto in questi anni, per l'accoglienza e l'assistenza avuta, per il calore umano trasmesso. Don Ernesto Casiraghi, cappellano del Frisia di Merate, è morto questa mattina attorno alle 10.30. Avrebbe compiuto 88 il prossimo 24 ottobre. Nativo di Osnago, era stato ordinato sacerdote il 31 maggio del 1947 e come primo incarico gli era stata assegnata la guida della parrocchia di Gotto. Rimasto sino al 1964, era approdato poi a Lecco nel quartiere dei Santi Sisinio, Martirio e Alessandro e nel 1967 era stato nominato canonico onorario della cattedrale di San Nicolò. Persona umile e riservata ma intraprendente come tutti i brianzoli, nel 1972 a Belledo aveva fondato il "Focolare", una casa di accoglienza per aiutare gli anziani e le loro famiglie. Il suo spiccato senso umano, concretezza della fede che fin da bambino lo aveva animato, gli aveva da sempre fatto avere un occhio di riguardo e di speciale amore per le persone nell'ultimo tratto della loro esistenza. **"Ho sempre cercato di comunicare ai miei parrocchiani che un cristiano non può andare a Messa e non donarsi agli altri"** aveva raccontato nel 2003 quando il cardinale gli aveva affidato, come nuovo servizio, la cura delle anime dell'istituto Frisia di Merate **"La solitudine è un male che affligge le nostre città moderne. Tanti sono privi della compagnia dovuta e necessaria: anziani soli in casi, vicini ma al tempo stesso soli nei ricoveri, non di rado infermi. Essi sono i poveri di oggi ai quali non abbisogna pane ma un po' di cuore. E' utile che tanti dedichino un po' del loro tempo agli altri: il poco di tutti fa nascere la cultura della solidarietà"**.

Al Frisia Don Ernesto ha dedicato gli ultimi anni della sua vita. Ultimi ma non per questo stanchi o rassegnati. Anzi. Chi lo ha conosciuto, infatti, ha potuto apprezzarne la vitalità, l'energia, la passione per l'uomo e i suoi dolori, la vicinanza sincera e umana a chi era solo e non considerato, la delicatezza nell'affrontare i casi più disperati e sofferenti. Questa mattina attorno alle 10.30, Don Ernesto ha restituito l'anima a Dio. Quel Dio che ha servito fino all'ultimo con passione, dedizione ed entusiasmo. I funerali del sacerdote si svolgeranno alle ore 10 di venerdì 16 luglio nel giardino dell'istituto Frisia, poi la salma sarà tumulata a Osnago, suo paese natale.

S.V.